

VOLARE con 100 euro

Abruzzo, la vacanza low cost comincia in aeroporto

Pianificare le ferie è diventata un'arte in tempi di ristrettezze. E lo scalo di Pescara offre molte possibilità per chi cerca voli a buon prezzo sulla media distanza

di Antonio De Frenza

► PESCARA

Bucarest 90 euro. Francoforte 112 euro, Milano 39 euro. Andata e ritorno. Toglieteci tutto, ma lasciateci il low cost. Chiuse le scuole, per le famiglie è arrivato il tempo di pianificare le vacanze. E la ricerca dei voli più economici diventa esercizio irrinunciabile per chi sceglie mete di medio-lungo raggio, a fronte di budget sempre più risicati. È d'obbligo dunque per gli abruzzesi guardare all'aeroporto di Pescara, dove fanno scalo cinque compagnie (Ryanair, Mistral, Blue Air, Wizz Air, Alitalia) di cui almeno tre low cost, con Ryanair in posizione dominante. Circa l'80-85 per cento degli oltre 500mila passeggeri in transito a Pescara viaggiano infatti sugli aerei della compagnia irlandese. Una percentuale superiore alla media italiana, dove il traffico low cost è il 50% del totale. Ma Pescara non ha voli intercontinentali e la differenza si sente. Dunque è da Pescara che bisogna partire per pianificare la vacanza.

Cento euro. Il gioco funziona alzando progressivamente l'asticella dei costi, partendo da un minimo di 100 euro (andata e ritorno in un periodo compreso tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto). Le cifre sono di massima: giocando con le date e anticipando il più possibile la data della prenotazione rispetto a quella del viaggio si può risparmiare qualcosa. Con massimo 100 euro si possono scegliere due sole mete. Milano, dove competono Ryanair (39 euro) con Alitalia (99 euro). Il vantaggio di Volare Alitalia è che si atterra a Milano, con gli irlandesi si fa scalo a Bergamo e poi si prende la navetta per il capoluogo lombardo. La seconda meta è Bucarest (90 euro con la compagnia Wizz Air). La proposta può interessare soprattutto la comunità romena, che in Abruzzo conta circa 27 mila persone, il 30% degli stranieri residenti. A meno che non si è appassionati di arte romena, e allora vale la pena visitare il museo nazionale.

Centocinquanta euro. Con un massimo di 150 euro la scelta si arricchisce, ma non troppo. C'è Torino, la meta più economica (109 euro con blue air). La città sabauda non è il massimo per una vacanza estiva (meglio iscriverci i figli al Politecnico), ma può essere una buona base di partenza per esplorare la campagna piemontese, soprattutto se si è amanti del buon vino.

Di un certo interesse è Francoforte (112 euro con Ryanair), perché da lì si può raggiungere Trier (città natale di Carlo Marx, e visitare la regione della Renania-Palatinato con le sue vigne terrazzate.

Con 138 euro si può volare a



Aeroporto di Pescara, viaggiatori in attesa al check-in

Cracovia (sempre vettore Ryanair); una proposta che può allattare i 2.800 polacchi residenti in Abruzzo, ma che diventa meta imperdibile se si è stati ammiratori di Papa Karol Wojtyła, o se semplicemente si amano le belle città (Cracovia è la città polacca più visitata dai turisti, e nel Castello di Wa-

wel si può vedere la Dama dell'Ermellino di Leonardo da Vinci).

Duecento euro. Con questo tetto di costo la meta più interessante è Barcellona (157 euro, con volo Ryanair), con tutto quello che si spalanca arrivando in Spagna. Ci sono poi due scelte italiane: la Sicilia con i

voli per Palermo (162 euro, volo Mistral con partenze dal 15 giugno) e Catania (152 euro, volo Ryanair); e la Sardegna con Olbia (192 euro) e Cagliari (178 euro), tutti e due voli Mistral a partire dal 13 giugno, Olbia, e dal 18 giugno Cagliari.

Duecentocinquanta euro. Arriviamo alle offerte top. Con

204 euro si può volare fino a Copenaghen con Ryanair; con 228 euro si va a Tirana (volo Mistral a partire dal 12 giugno), meta per chi ama i sapori forti dei balcani, o semplicemente volo molto comodo per gli oltre 12mila albanesi residenti in Abruzzo che tornano in patria per le vacanze. Ulti-

me due mete, le più costose Dusseldorf (229 euro con volo Ryanair), città dove fare affari più che vacanze (a marzo c'è Prowein, la fiera internazionale del vino, molto frequentata dai produttori abruzzesi). E dulcis in fundo c'è Londra a 233 euro (volo Ryanair), un volo tra i più gettonati.

E il check-in si anima di turisti

Molti stranieri tra i viaggiatori in attesa dell'imbarco a Pescara

» Tedeschi e belgi sono i più numerosi, c'è anche qualche giovane che viaggia per un colloquio di lavoro. Tutti vorrebbero un'offerta più ampia di voli

► PESCARA

La stagione clou per le vacanze, l'estate, non è ancora entrata, ma all'aeroporto d'Abruzzo c'è già movimento. C'è chi si sposta per lavoro, chi per vacanza, chi per andare a trovare parenti. Insomma, il transito è "vivo", con le sue aspettative. Come quelle di **Doriana Vivaldo**, pugliese di origine, ma da tempo trapianata a Pescara. Vivaldo è in partenza per Torino: «Vado lì per un colloquio», dice mentre è in coda per il check-in. «E penso che i voli low cost siano molto utili». Anche se, sottolinea Doriana, «credo che Pescara, come aeroporto, non



Le turiste tedesche Daniela, Sandra e Maren. A destra Walter Pfarrer

dà una grande offerta. Per andare in certi posti devo andare all'aeroporto di Roma. Qui, per esempio, per il nord Europa non c'è niente. Poi mi piacerebbe che ci fosse qualche altro volo interno, tipo Verona». Chi sta facendo "Heimkehr", ritorno a casa, sono invece tre ragazze tedesche, **Daniela, Sandra e Maren**, che,

dopo aver trascorso cinque giorni in Abruzzo, stanno per prendere il volo per Frankfurt-Hahn, per poi raggiungere la loro Karlsruhe. «Siamo venute qui per la prima volta», racconta Daniela, in tedesco, in attesa del volo. «E devo dire», aggiunge la ragazza tedesca, «che i voli sono buoni». Soddisfatto è un altro tedesco,

anch'egli in procinto di ripartire. «Sono venuto qui per andare a trovare mia sorella», dice **Walter Pfarrer**, «e lo faccio, diciamo, anche due o tre volte all'anno». Alcuni consigli arrivano da un gruppo di belgi, originari delle Marche, in attesa di ripartire per Bruxelles. Per **Carmelina Lupa**, infatti, il problema da affrontare è «la

segnaletica stradale, che da Ascoli Piceno, fino a Pescara, è insufficiente. Venendo giù, dalle Marche», rileva Lupa, «non è ben indicata la strada per arrivare in aeroporto. Chi non è italiano, sicuramente avrà difficoltà a giungere a destinazione». Lupa è accompagnata da altre persone, un gruppo che viene in vacanza in Italia «due o tre volte all'anno», ora in attesa dell'aereo per il Belgio, dopo una settimana passata in Italia.

Dal gruppo in partenza per

I COSTI DEI VOLI DA PESCARA

FINO A 100 EURO

| | | |
|----------|---------|------------|
| MILANO | 39 EURO | (RYANAIR) |
| BUCAREST | 90 EURO | (WIZZ AIR) |
| MILANO | 99 EURO | (ALITALIA) |

FINO A 150 EURO

| | | |
|-------------|----------|------------|
| FRANCOFORTE | 112 EURO | (RYANAIR) |
| CRACOVIA | 138 EURO | (RYANAIR) |
| TORINO | 109 EURO | (BLUE AIR) |

FINO A 200 EURO

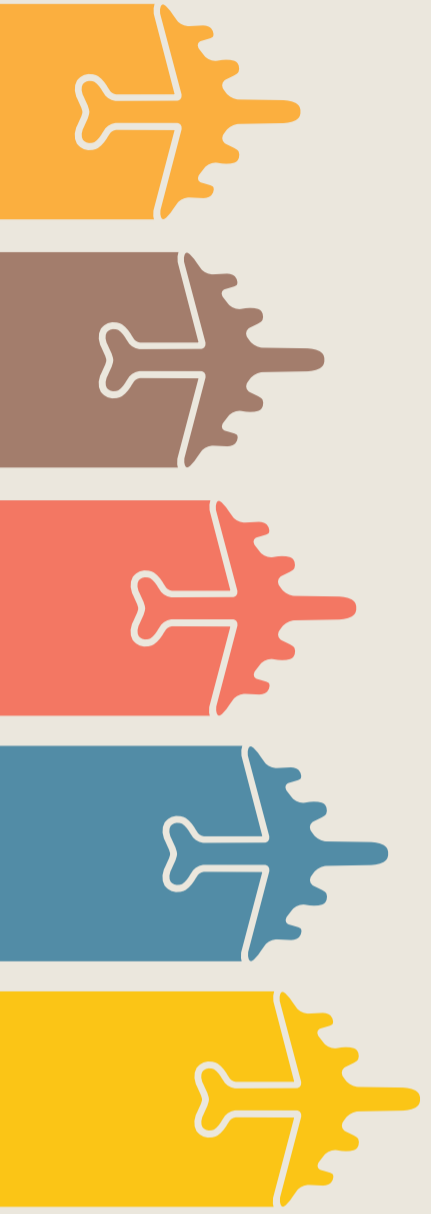
| | | |
|-----------|----------|-----------|
| BARCELONA | 157 EURO | (RYANAIR) |
| CATANIA | 152 EURO | (RYANAIR) |
| CAGLIARI | 178 EURO | (MISTRAL) |
| PALERMO | 162 EURO | (MISTRAL) |
| OLBIA | 192 EURO | (MISTRAL) |

FINO A 250 EURO

| | | |
|------------|----------|-----------|
| COPENAGHEN | 204 EURO | (RYANAIR) |
| TIRANA | 228 EURO | (MISTRAL) |
| DUSSELDORF | 229 EURO | (RYANAIR) |
| LONDRA | 233 EURO | (RYANAIR) |

OLTRE 250 EURO

| | | |
|-----------|----------|-----------|
| BRUXELLES | 270 EURO | (RYANAIR) |
|-----------|----------|-----------|

Andata e ritorno
per una persona

Oltre 250 euro. Il biglietto più costoso resta quello per Bruxelles (270 euro Ryanair). Poco male: la rotta è battuta soprattutto da politici ed euro-deputati. Il prezzo è calmierato da benefit e rimborsi spese. Gli irlandesi lo sanno e s'adeguano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA SUI NUMERI

Traffico passeggeri Aprile e maggio segnano la risalita

La tendenza dall'inizio dell'anno gira in positivo (+6%)
Ma M5s denuncia: «Obiettivi lontani». E lancia le sue proposte

di **Andrea Mori**

PESCARA

Da una parte ci sono i dati di Assaeroporti (l'associazione di Confindustria sul movimento passeggeri negli aeroporti italiani) sui quali si fa forte la Saga - la società regionale di gestione dell'aeroporto d'Abruzzo - e che tracciano un +6% di passeggeri dall'inizio dell'anno a maggio, rispetto al 2016; dall'altra M5s mette in luce i dati deficitari sempre di Assaeroporti fin dal 2015 a marzo 2017 per denunciare che i 14 milioni di euro erogati finora dalla Regione alla Saga non hanno portato al risultato promesso. È cioè al rilancio dell'attività dello scalo. Chi ha ragione? A *Il Centro* risulta che i dati del 2017 sono stati negativi a gennaio e febbraio (-4,2% e -11%) ma poi sono girati in positivo a marzo e aprile (+1,4% e +20,1%).

In questa sorta di guerra sui numeri si profila il nuovo scontro politico tra la giunta regionale di centrosinistra guidata da **Luciano D'Alfonso** e il gruppo consiliare grillino che, attraverso **Domenico Pettinari**, **Sara Marozzi** e **Riccardo Mercante**, ha rilanciato le proprie proposte affinché l'aeroporto decolli: ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti prima di realizzare ampliamenti; migliorare l'accessibilità e favorire l'inter-



Nicola Mattoscio (Saga)

modalità su ferro con gli Interporti; implementare lo sviluppo delle rotte transfrontaliere intercettando quei Paesi più appetibili sotto il profilo del rilancio turistico.

Ma torniamo ai dati. Il più recente disponibile lo ha diffuso la Saga sulla base del traffico passeggeri a maggio. Che riferisce di una «evidente crescita» di circa il 20% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso maggio 2016. Secondo la società del presidente **Nicola Mattoscio** l'aumento è dovuto principalmente al favorevole riscontro che hanno avuto i nuovi collegamenti per Copenaghen e Cracovia nonché la doppia frequenza sulla Milano Linate il sabato e la domenica.

Così, nei primi 5 mesi dell'anno la Saga ha rilevato 241mila

passeggeri, pari a un aumento del 6% rispetto sempre allo stesso periodo del 2016 e che fa ben sperare per il prosieguo. Il cui obiettivo è quello di superare a fine anno i 612mila transiti del 2015.

Un obiettivo irraggiungibile per M5s che parla di traffico «nettamente inferiore» nel 2016 (8.850 movimenti, 572.217 passeggeri) rispetto al 2015, e nei primi tre mesi del 2017 (1.894 movimenti e 119.459 passeggeri). Una diminuzione che ha avuto, secondo Marozzi, Pettinari e Mercante, riflessi anche sul bilancio al 30 giugno 2016 di Saga. «Dove», dicono i tre consiglieri regionali, «troviamo che la voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammonta ad euro 2.768.203,00 euro, inferiore a quella accertata al 30.06.2015 pari a 2.774.948,00 euro».

Alberto Balducci, vicecapogruppo del Pd in consiglio regionale ha replicato ricordando come il bilancio Saga 2016 si sia chiuso nuovamente con un risultato positivo. E come la gestione ordinaria non abbia assorbito risorse finanziarie ma contribuito, insieme all'aumento di capitale del 2015, a ridurre i debiti. «Dunque», conclude, «la Regione ha fatto bene a sostenere l'aeroporto d'Abruzzo e a mettere a bando - per la prima volta nella sua storia - le rotte aeree e la promozione del suo brand».

LE OCCASIONI PERSE

L'Aquila, lo scalo del G8 non è mai decollato



L'AQUILA

C'è stato un tempo in cui l'aeroporto di Preturo, incastonato tra le montagne, era davvero un piccolo gioiello di cui la città dell'Aquila andava orgogliosa. Oggi, degli antichi fasti rimane una scuola di volo e la postazione dell'elisoccorso. «E meno male», commenta con amarezza **Corrado Ruggeri**, ex presidente dell'Aeroclub negli anni d'oro dello scalo, «che ci sono loro, a mantenerlo quantomeno in vita. Attualmente vi si svolge l'uno per cento delle attività di prima. Del resto non si fa nulla per incentivare chi ha la passione per il volo a venire all'Aquila».

Il riferimento è alle vicende che dal 2014 in poi hanno segnato irrimediabilmente la storia dell'aeroporto, che dopo il terremoto del 2009 aveva assunto un carattere strategico per il coordinamento delle attività di soccorso. Fu a Preturo che atterrò il premier **Silvio Berlusconi**, a poche ore dal sisma che aveva cancellato il volto dell'Aquila. Nel 2014, dopo che il Comune aveva speso in 3 anni poco meno di 600mila euro per potenziare lo scalo, la struttura è finita al centro di un'inchiesta della Procura per un presunto traffico illecito di mate-

riali di risulta. L'anno successivo l'Enac ha chiuso l'aeroporto al traffico aereo commerciale e bloccato la concessione alla Xpress, la società alla quale il Comune ha affidato la gestione per 20 anni, «in considerazione dell'assenza di attività sullo scalo e della mancata attuazione del programma che la società aveva presentato per il biennio 2013-2015». In precedenza c'era stato un tentativo di attivare linee commerciali e turistiche con Milano, ma dopo il volo inaugurale con tre passeggeri a bordo, quello successivo era stato annullato per mancanza di prenotazioni.

Lo scorso dicembre, poi, il Consiglio comunale stava valutando la possibilità di revocare la concessione a Xpress, scatenando la reazione della società che si era detta pronta a chiedere i danni. Nel frattempo, a Fossa, a pochi chilometri dall'Aquila, è nata una nuova aviosuperficie grazie a finanziamenti privati. E così il capoluogo di regione, sulla carta, si trova ad avere ben due aeroporti. E pensare che per lo scalo di Preturo l'ex assessore regionale **Giorgio De Matteis**, aveva immaginato un polo di riferimento per la protezione civile.

Angela Baglioni

L'ORGANICO DEI CONTROLLORI

Sui tagli Enav scoppia la polemica

Foschi (Fdl): «Appelli inascoltati». I sindacati: «Ecco i motivi»

PESCARA

Il piano dei tagli di Enav (ente nazionale di assistenza al volo) colpisce l'aeroporto di Pescara. Come annunciato e come avevano fatto trapelare gli organismi sindacali interni con l'intento di lanciare un appello (solo parzialmente raccolto), l'organico viene sostanzialmente dimezzato.

I dipendenti si sono trovati di fronte ad una difficile decisione: mantenere le proprie condizioni contrattuali maturate, ma accettando il trasferimento in altra sede oppure restare a Pescara, accettando tuttavia una riduzione di stipendio del 30 per cento e il cambio della qualifica professionale.

«Cinque operativi e due amministrativi hanno deciso di aderire al secondo contratto, dunque di restare a Pescara, rinunciando ingiustamente al 30 per cento dello stipendio; altri 10 operativi e un amministrativo hanno invece optato per il primo contratto sottoponendosi al trasferimento, pur avendo stabilito da anni la residenza in città, dove hanno co-



La torre di controllo a Pescara

struito anche la vita familiare», denuncia **Armando Foschi**, segretario provinciale di Fratelli d'Italia e fautore dell'associazione Pescaramipiace.

Foschi fa risalire i tagli Enav al declassamento che avrebbe subito l'aeroporto di Pescara a «scalo a basso traffico» e accusa sindacati, Regione e società di gestione Saga di non aver fat-

to nulla per impedire la manovra Enav. «La storia ci insegna come in un settore così legato alla sicurezza, laddove si è intervenuto riducendo i livelli di servizio, possono capitare eventi che piangiamo ancora oggi, si pensi ad esempio, al drammatico incidente sul Lago di Costanza del 1 luglio 2002», aggiunge Foschi.

Ma le sue accuse non sono passate in silenzio. Cgil, Cisl e Uil invitano a non confondere le carte e strumentalizzare il piano di ristrutturazione di Enav negli aeroporti facendolo passare attraverso il declassamento dello scalo abruzzese. «Si affronterebbero con maggiore serenità e senso di responsabilità», sostengono i segretari **Rolandi** (Filt), **Angelucci** (Fit) e **Murinni** (Uilt) anche gli inevitabili aspetti negativi che le ristrutturazioni e la carenza di risorse comportano, non ultime le condizioni contrattuali e salariali del «vecchio personale» a cui comunque viene data l'opportunità di optare tra mantenimento dei livelli salariali e sede di lavoro». (a.mo.)

GIULIANOVA

L'idrovolante per la Croazia fa solo il volo inaugurale



L'idrovolante nel volo inaugurale del 1° luglio 2013

GIULIANOVA

Del progetto è rimasto solo il pontile di attracco dell'idrovolante. Il progetto, finanziato da fondi europei, si chiamava «Adri-Seaplanes» e doveva collegare il porto di Giulianova con quelli di Pula (Croazia), Valona (Albania) e Corfù (Grecia) con un idrovolante da 9 posti. Il volo inaugurale è del 1° luglio 2013. Dopo, più nul-

la, nonostante la spesa iniziale di 660mila euro. L'anno scorso il collegamento in idrovolante è stato sperimentato da Pescara dalla società croata Eca, che in partnership con i tedeschi. L'esperimento è durato una sola stagione, quest'anno niente voli. E quest'anno manca anche il traghetto da Pescara, a causa delle condizioni proibitive del porto.



il Belgio, poi, uno dei componenti, oltre alla segnaletica stradale relativa all'aeroporto, fa notare un altro aspetto dei collegamenti del Belgio con l'Abruzzo. «Secondo me i voli da e per il Belgio dovrebbero essere uno per ogni giorno della settimana. Io so che molti vorrebbero venire in Italia dal Belgio, ma poi, quando vedono che non ci sono aerei nei fine settimana, rinunciano a venire del tutto in Italia».

Vito de Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA